

Rimborsi alla spicciolata per il bonus delle casse

Restituzioni alla spicciolata delle cifre anticipate dalle Casse pensionistiche private per elargire agli iscritti i «bonus» pubblici (da 600/1.000 euro) nel quadro del «Reddito di ultima istanza»: se, infatti, la direzione generale per le politiche previdenziali del dicastero del Lavoro aveva fatto sapere d'aver «trasmesso gli ordini di pagamento per il rimborso delle indennità al ministero dell'Economia - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato» il 9 novembre, i bonifici che coprono quanto erogato per aprile ed «il 98%» dell'ammontare distribuito per la mensilità di maggio ad alcuni Enti sono arrivati ieri. E, invece, ad altri è giunta (solamente) la comunicazione che riceveranno il dovuto. Ad aver incassato circa 228 milioni, apprende *ItaliaOggi*, è la Cassa forense, che ha pure collezionato il numero più alto di professionisti che hanno presentato domanda per l'indennizzo (oltre 144.000 avvocati su circa 500.000 beneficiari di tutte le categorie ordinistiche), l'Enpam (medici e dentisti) ha ottenuto 24 milioni 651.600 euro per aprile e 41 milioni 475.360 euro per maggio però, poiché, come accennato, manca il 2% delle somme (la capienza del fondo era di 483 milioni 131.400 euro, ma sulla base delle richieste le liquidazioni dei sussidi valevano 492 milioni 648.800 euro, perciò la dirigente di via Veneto Concetta Ferrari ha prontamente chiesto il rifinanziamento per poter quanto prima chiudere il capitolo, ndr) l'Ente dei «camici bianchi» è in credito per 817.039 euro; ad Inarcassa (ingegneri e architetti) son stati versati 161 milioni 517.865 euro e all'Eppi (periti industriali) il dicastero dell'Economia ha inviato due bonifici (da 3 milioni 106.200 euro e da 5 milioni 165.247 euro) ed attende il suo 2% (89.152 euro). Imminente il recupero dell'Enpab (biologi) dei primi 5 milioni 576.400 euro («il denaro sta arrivando», vista l'adozione del decreto direttoriale che autorizza la spesa, riferisce l'Ente), che aspetta pure 9 milioni 376.000 euro di maggio. A «bocca asciutta», finora, la Cnpadc (dottori commercialisti), che per le indennità ha anticipato 17 milioni 521.000 euro e 28 milioni 109.000 euro. Nessun rimborso, infine, è pervenuto alla Cassa geometri, alla Cnpr (ragionieri) e all'Enpacil (consulenti del lavoro).

Simona D'Alessio

—© Riproduzione riservata—

